

LA VOCE DI ROMAGNA – ED. RIMINI E SAN MARINO: “MORTI BIANCHE: A RAVENNA IL PIU’ TRISTE PRIMATO”

INFORTUNI SUL LAVORO Bilancio Vega del 2014 su dati Inail. Il capoluogo rivierasco primo in Romagna per incidenza sugli occupati. Meglio Rimini

Morti bianche: a Ravenna il più triste primato

Calano di 65 rispetto al 2013, ma il totale rimane disarmante. L'anno scorso l'Italia ha seppellito mille e 9 vittime del lavoro: circa 2,7 infortuni mortali al giorno. Tretate vittime ogni milione di occupati. E' il risultato chiave della rielaborazione dati Inail eseguita da Vega Engineering sulla base delle denunce effettuate. Settecentoquarantasei persone sono morte in occasione di lavoro, 236 in incidenti così detti "in itinere".

Analizzando gli eventi mortali sul luogo di occupazione, l'Emilia-Romagna è la seconda Regione per numero di casi (72 - 9,7% del totale nazionale), preceduta dalla sola Lombardia (86 - 11,6%). Tali dati, rapportati al numero degli occupati, spostano invece la nostra regione all'ottavo posto in Italia. La Lombardia scivola al penultimo, mentre in testa troviamo Basilicata e Molise. Quest'ultima statistica prende il nome di "Indice di incidenza sugli occupati", rappresentando il numero di infortuni mortali ogni milione di lavoratori. Con un 37,2, l'Emilia-Romagna supera di 4 punti l'indice medio nazionale (33,2), attestandosi come detto all'ottavo posto, tra Trentino Alto-Adige (37,7) e Campania (36,9). Dopo i drammatici numeri di Basilicata e Molise (rispet-



Denunciati in Italia 1009 incidenti mortali, 72 sono avvenuti in Emilia Romagna

tivamente con indici di 94,4 e 90,5 morti sul lavoro ogni milione di occupati), figurano Puglia (58,8), Sicilia (49,2) e Abruzzo (48,9).

Il fenomeno coinvolge tutta la Penisola. Dei 1009 la rappresentanza femminile è di 46 lavoratrici che hanno perso la vita nel 2014. Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro sono stati cento: 14 albanesi, 6 polacchi e 4 tedeschi (dati Inail), queste le principali nazioni rappresentate nella ricerca. La fascia di età più colpita è quella dai 45 ai 54 anni (32,6%), ma anche qui, normalizzando il dato sul milione di occupati, a ribaltare la classifica sono le vittime con età superiore ai 65 anni: 212,9 decessi ogni milione di lavoratori.

Escludendo gli infortuni in itinere, in Romagna è la provincia di Ravenna ad avere un'incidenza maggiore di infortuni mortali (10) sul numero di occupati (170.286), rilevando un indice di 58,7 vittime ogni milione di occupati. Il capoluogo bizantino è 25esimo a livello nazionale. Poco distante il territorio di Forlì-Cesena: 9 vittime nel 2014 su 174mila lavoratori con un indice di rapporto sulla forza lavoro pari 51,7; 32esimo dato in Italia. Numeri decisamente inferiori per Rimini che conta 3 decessi e l'86esima posizione in base al totale degli occupati.



Nel 2014 22 vittime di infortuni sul lavoro nelle province romagnole

Articolo pubblicato sul quotidiano "La Voce di Romagna – Ed. Rimini e San Marino" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering